



Veneto
Tra la terra e il cielo

Regione Veneto



Provincia di Verona



Comune di Pastrengo



UNPLI VENETO



UNPLI VERONA

Pastrengo un nome nella storia di ieri e di oggi

30 Aprile 1848 - PASTRENCO - 30 Aprile 2015

167° ANNIVERSARIO

CARICA DEI CARABINIERI

Commemorazione dello storico fatto d'armi del 30 Aprile 1848
Cerimonia Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri in Piazza Carlo Alberto

Giovedì 30 Aprile ore 10,30



Contesto storico. È in corso la prima Guerra di Indipendenza. È la tarda mattinata del 30 aprile 1848. Le truppe piemontesi sono schierate pronte per conquistare la postazione di Pastrengo, ancora saldamente tenuta dal maresciallo Radestzky. Il re Carlo Alberto pattuglia i luoghi della battaglia ormai imminente. Per sicurezza lo precedono in avanscoperta una dozzina di carabinieri. Dai cespugli sul fronte nemico, parte improvvisa una scarica di fucileria che fa sbandare i cavalli ed espone il Re isolato ad altri più pericolosi attacchi. Il maggiore A. Negri di Sanfront riconosce la situazione precaria e, alla testa dei tre squadroni di Carabinieri della scorta reale, interviene prontamente con una Carica travolgente che mette al sicuro il re Carlo Alberto.

Info:

Pro Loco: Tel. e Fax 045 7170398 - Cell. 348 4424694 - 347 8883907 - info@prolocopastrengo.it

Comune di Pastrengo: Tel. 045 6778888



www.prolocopastrengo.it



Comune di Pastrengo



Saluto del Sindaco di Pastrengo

Cerimonia sobria quest'anno ma non meno pregnante! È sempre 30 aprile però!
Pastrengo, accoglie ospitale i suoi amati Carabinieri per la 167ª ricorrenza della Carica che ricorda i travolgenti squadroni che hanno scritto su queste colline una delle pagine più significative del nostro Risorgimento.

Qui, in questo suggestivo anfiteatro morenico del Garda, proprio loro i Carabinieri, figli di un popolo alla ricerca dell'unione e della libertà, vinsero contro la prepotenza dello straniero.

Prepotenza, arroganza ed eccessiva sicurezza di sé, come spesso la storia ci insegna, alla lunga, nulla possono contro saldi ideali di pochi audaci e determinati.

Come Sindaco, mi sento altamente onorato di rappresentare sia l'Arma del mio recente passato professionale, sia nel presente l'intera Comunità di Pastrengo. Proprio in rappresentanza di quest'ultima, desidero impegnarmi massimamente ad accogliere i Carabinieri in servizio ed in congedo che interverranno alla Cerimonia del 30 aprile nonché i graditi ospiti istituzionali, gli amici turisti e visitatori appassionati che saranno con noi quel giorno. Mi affido ai miei cari concittadini, perché tutti insieme come comunità compatta, possiamo essere espressione vera della nostra storia e delle nostre tradizioni.

Un grazie anticipato a quanti offriranno la loro generosa disponibilità per la buona riuscita dell'evento, dagli scolari e studenti agli insegnanti della nostra scuola, ai collaboratori della macchina comunale, alle associazioni d'Arma, alle Associazioni di volontariato e di solidarietà presenti sul nostro territorio.

Un grazie al mio gruppo di lavoro, che ci vede tutti uniti e impegnati a risolvere ogni problema organizzativo, in simbiosi con la locale Pro Loco, che si prodiga altruisticamente, sempre, a prescindere.



Concludo con quanto ebbe a dire un mio illustre predecessore: *“Italia, fedeltà, onestà, coraggio, spirito di sacrificio, pericolo, sete di giustizia, libertà, dolore altrui e voglia di pace, sono le parole che ci obbligano a non dimenticare e a ringraziare quanti ogni giorno si sacrificano al servizio delle istituzioni fino all'olocausto della vita stessa.”*

Alberto Varolo
Sindaco di Pastrengo



Arrestum der Carabinieri-Escorte
Pastrengo, 30. April 1848
Kaiserlicher Kommando

Wir befinden uns im ersten Unabhängigkeitskrieg. Es ist der 30te Febrüar des 30. April 1848. Die piemontesischen Truppen sind zurückgezogen, um die Stellung, die von Marschall Radetzky noch fest gehalten wird, einzunehmen. König Karl Albert pastrengiert die Milizen der kaiserlichen Soldaten. Aus Mangel an Munition setzt sich ein Detachement Cavallerie als Vorhut voran. Aus dem Uebeln an der gegnerischen Front geht Cavallerie los, die die Pferde versprengt und den allmächtigen König weiter, geländereichen Angriffen ausweicht.

Herr A. Engel ist der Führer dieses Detachements und geht vorwiegend an der Spitze von drei Cavallerie-Regimenten der piemontesischen Armee in einem strategischen Angriff über, durch den König Karl Albert in Niederbayern gefangen worden kann.



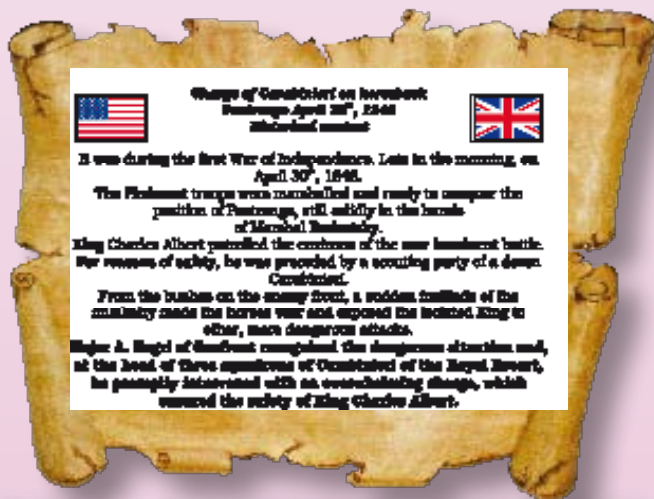


Comune di Pastrengo

Saluto del Comandante Provinciale Carabinieri



Pastrengo per l'Arma dei Carabinieri e, più in generale per il sentire collettivo, non si limita solo all'individuazione di una bellissima località del Veneto o ad un fatto d'armi particolarmente eroico e coraggioso.
È qualcosa di molto di più!



A Pastrengo, infatti, un reparto di Carabinieri, il 4° Reggimento Carabinieri a cavallo, quel 30 aprile di 167 anni fa, oltre a realizzare una straordinaria impresa militare, tracciò il solco di quella che è stata l'epopea dei Carabinieri, divenuti progressivamente figura di riferimento del panorama nazionale.

Alla prova della lealtà al proprio Sovrano, della coerenza alla propria missione, dell'interpretazione consapevole, determinata e coraggiosa del ruolo assegnato, senza indugiare, con la travolgente Carica, intrepida, straordinariamente ardita e temeraria, oltre a mettere al sicuro la persona fisica del Sovrano, costrinse all'arretramento le truppe avversarie e Pastrengo fu libera!

I Carabinieri artefici di tale impresa scrissero una pagina eccezionale della storiografia militare nazionale ma, più ancora, impressero a coloro che poi presero da quei colleghi il medesimo testimone, la traccia su cui ispirare vita professionale e comportamenti quotidiani.

L'invisibile filo della memoria che lega quei Carabinieri ai Carabinieri di oggi è intriso delle stesse motivazioni, del medesimo orgoglio di servire il bene comune sempre in silenzio, senza la ricerca di meriti esclusivi o prevalenti ma solo per l'intimo convincimento di incarnare l'immagine di uno Stato amico, che assiste, previene, protegge e provvede, quando necessario. I Carabinieri di oggi rendono onore alla memoria di tutti i valorosi militari che li hanno preceduti nei confronti dei quali sentono di avvertire profonda gratitudine per la strada tracciata, rigorosamente ancorati ai valori senza tempo che ancora sono e devono restare il riferimento del nostro quotidiano servire.

*Col. Pietro Oresta
Comandante Provinciale Carabinieri di Verona*





Comune di Pastrengo



Da Pastrengo a Novara, dalla vittoria alla sconfitta

In trenta lettere dal “fronte” è raccontata la prima guerra di indipendenza (1848-49) vista dal soldato Pietro Antonio Boggio Bertinet, biellese di 26 anni, soldato di truppa, operativo nel 4°



mente ingegnarsi a trovare in giro carta e penna. La fureria non era attrezzata per i soldati scrivani, dato l'alto grado di analfabetismo dei tempi. Per il nostro soldato Pietro Antonio non doveva essere facile avere a proprio favore tutte le coincidenze: carta, inchiostro, penna, piano di appoggio e tempo!

Nonostante ciò Pietro Antonio riesce a far pervenire in un anno ai suoi parenti ben trenta lettere quasi tutte scritte dal fronte.

Le prime sedici lettere contengono notizie di carattere militare (non esisteva ancora la censura), datate nel periodo dal 26 marzo al 6 settembre. E' curioso notare come il nostro soldato Pietro Antonio non indichi mai gli austriaci con il loro nome, ma li chiami di volta in volta con le storpiature del nome Radestzky e scrive Tirolo anche quando si riferisce sicuramente al Trentino o alla zona limitrofa del basso lago di Garda.

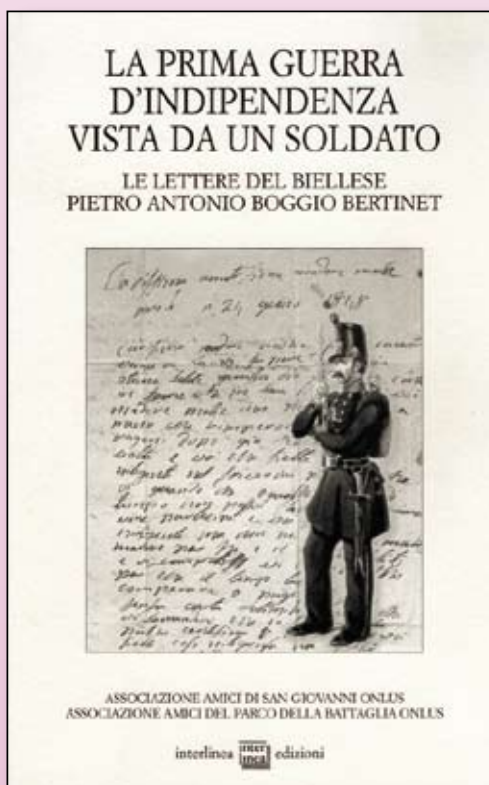
reggimento della brigata Piemonte dell'Armata Sarda.

È la guerra secondo la visuale del soldato semplice, della persona comune, di chi faceva la guerra sul campo pagando con il proprio sangue per i nuovi risorgenti ideali di libertà e indipendenza in quella guerra che partendo da Torino nel marzo 1848, lambisce la nostra Pastrengo con la Carica dei Carabinieri del 30 aprile e si conclude l'anno dopo con la sconfitta a Novara di Carlo Alberto.

Il soldato Pietro Antonio di lavoro era muratore. Aveva a suo tempo frequentato l'oratorio e qui aveva imparato a leggere, scrivere e far di conto quel tanto che basta come era uso del tempo. Non c'era ancora la scuola obbligatoria. Non era dunque un letterato, scriveva in un italiano approssimativo, con inflessioni piemontesi. La sua scrittura seppure decisa, a volte era tremolante, dovuta alla poca fermezza degli appoggi nella vita di campo o di battaglia.

Le lettere sono scritte su fogli occasionali, variamente ripiegati a forma di plico e chiusi sul retro con la ceralacca. A quel tempo non esistevano né buste, né francobolli, che in Piemonte vennero introdotti a partire dal 1852.

In qualche lettera la scrittura è sbiadita, segno che l'inchiostro utilizzato non era di buona qualità. Il soldato Pietro Antonio doveva probabil-



Le fotografie da archivio Pro Loco, qui inserite, ritraggono scene della rievocazione della battaglia di Pastrengo (2007).

Le notizie qui di seguito riportate (pag. 4-7) sono tratte e liberamente elaborate dal libro-ricerca (vedi copertina riprodotta a margine) degli autori Orazio Boggio Marzè, Paolo Cirri, Mario E. Villa - Interlinea edizioni -

www.prolocopastrengo.it

4

info@prolocopastrengo.it



Comune di Pastrengo



Da Pastrengo a Novara, dalla vittoria alla sconfitta



Il 23 marzo 1848 il re Carlo Alberto di Piemonte dichiara guerra all’Austria.

Questa decisione non è ben accolta dagli ufficiali del Regno di Sardegna, che in quanto aristocratici ricordano la pluriennale correttezza di rapporti con gli austriaci, la comunanza di valori di fondo e sono anche consapevoli che andranno a combattere a fianco di patrioti di indole più repubblicana che monarchica.

Esultano invece i pochi ufficiali che provengono dalla borghesia i quali più opportunamente comprendono quanto una Italia del nord unita, senza tanti confini e dogane sia più vantaggiosa.

Sono comunque i soldati di leva, come il nostro Pietro Antonio, con prospettive limitate e in buona parte analfabeti, che sono comandati a cacciar lo straniero, che poco conoscono, da un’Italia che conoscono ancora meno!

E’ un venerdì 10 marzo quando il nostro Pietro Antonio Boggio Bertinet è richiamato a Pinerolo in forza al suo reggimento per la guerra imminente contro l’Austria.

A Milano dal 18 al 23 marzo c’è gran subbuglio con morti e feriti. Allo sciopero del fumo promosso dai milanesi gli austriaci reagiscono in

malo modo. Sono le famose cinque giornate.

Il 25 marzo 1848 escono da Novara le prime compagnie agli ordini del generale Michele Bes e varcano poco dopo il Ticino, linea di confine con il Lombardo Veneto austriaco ed entrano in Milano il 26 marzo..

Il nostro scrive già il 26 marzo la sua prima lettera al fratello in cui dice...*parto domani per Milano... non sembra vero che l’esercito attraversi il Ticino per andare a Milano. Milano è libera, ieri a Vercelli hanno cantato il Te Deum*

per ringraziamento. Carlo Alberto ha dichiarato guerra all’imperatore d’Austria.

Nella lettera del 29 marzo racconta al fratello del suo passaggio per Milano...*Sono giunto a Milano ieri. Con grande gioia dei poveri milanesi, siamo entrati ed erano in ginocchio, piangevano e gridavano ...viva i piemontesi, liberatori, fratelli piemontesi....*

Qui a Milano nel Castello ci sono 500 austriaci prigionieri con due generali.... Gli austriaci si ritirano velocemente e sono affamati....passando nei paesi è come se fossimo a casa nostra....ci danno da mangiare e da bere senza pagare, ci chiamano fratelli...

Da Milano a Caravaggio sono andato in ferrovia e qui sventolava la bandiera con tre colori che formano una bellissima unione.





Comune di Pastrengo



Da Pastrengo a Novara, dalla vittoria alla sconfitta

Il nostro Pietro Antonio Boggio Bertinet e compagnia raggiungono Pozzolengo (Brescia) nella tarda serata del 9 aprile. Martedì 11 aprile sono in vista di Peschiera.

Da qui il 16 aprile Pietro si affretta a scrivere al fratello... *sono partito da Brescia per Montichiari poi verso il confine di Peschiera... siamo stati cinque giorni nei nostri accampamenti sotto le stelle, senza paglia come le pecore...*

Gli austriaci che combattevano da quattro giorni, si sono ritirati nella fortezza di Peschiera, che è molto difficile da prendere perché si trova circondata da acqua sui cinque lati.

Il giorno 13 aprile ha iniziato a sparare la nostra artiglieria... gli austriaci hanno alzato bandiera bianca per tre volte e Carlo Alberto non voleva cedere, li voleva morti... poi gli austriaci hanno chiesto di uscire armati per ritirarsi e Carlo Alberto ha risposto che non li voleva né armati, né disarmati, li voleva morti e la cittadella vuole raderla al suolo... A Peschiera com-



batte solo l'artiglieria ...si spera di entrare presto, ma non siamo sicuri, ciò che ci incoraggia è che gli austriaci non hanno provviste, hanno fame, sono circondati e non possono uscire.

Un plotone del reggimento Regina che era di pattuglia è stato fatto prigioniero da un plotone di austriaci... li hanno disarmati e gli hanno cavato gli occhi e le unghie. Una morte crudele ha subito una povera donna e sua figlia di 16 anni.....

Ma niente di tutto questo e di altre presunte atrocità viene fatto dagli austriaci. Sono gli stessi ufficiali sardi a diffondere le notizie che gli austriaci cavano gli occhi ai prigionieri, con l'intento di evitare che i



propri soldati si facciano catturare o disertino. E sono probabilmente sempre loro a far circolare le voci di presunte crudeltà sui civili per creare odio verso il nemico.

Nei giorni attorno al 26 aprile tutto l'esercito piemontese passa il Mincio e punta verso Pastrengo e Colà.

Sui colli della vicina piazzaforte Pastrengo vigilano le brigate Wohlgemuth e Arciduca Sigismondo.

L'Alto Comando Sardo decide di eliminare il pericolo Pastrengo e prepara un attacco dalle direttrici di Bussolengo, Sandra lungo il Tione e da Colà sull'ala sinistra, con la brigata comandata dal generale Bes. Giunta questa in zona Saline, scorge sulle alture di Pastrengo avamposti nemici. A scacciarli provvedono i bersaglieri della 2° Compagnia, i volontari pavese e piacentini e un nucleo di soldati della brigata offertisi volontari.

Gli austriaci iniziano a ritirarsi verso l'Adige e,





Comune di Pastrengo

“Carica dei Carabinieri a cavallo” Pastrengo 30 Aprile 2015 - 167° Anniversario



Da Pastrengo a Novara, dalla vittoria alla sconfitta



visto il buon andamento della colonna lungo il fiume Tione, Bes ordina al battaglione in cui milita il nostro Pietro Antonio di concorrere all'attacco definitivo su Pastrengo.

La battaglia termina verso le ore 16,30. Gli austriaci hanno avuto più di 300 prigionieri, un centinaio di feriti e una ventina di morti, mentre le perdite dei reparti piemontesi e volontari sono una sessantina.

Sabato 6 maggio gran parte dell'esercito sardo assale i paesi di Croce Bianca, san Massimo e Santa Lucia. L'operazione, affrettata e poco coordinata fallisce e provoca 900 morti.

La brigata Piemonte del nostro Pietro Antonio in questo frangente si trova a Pastrengo ove tiene la posizione.

Il 9 maggio Pietro Antonio si reca a Valeggio di scorta a un convoglio di viveri e da qui scrive alla famiglia, iniziando con la descrizione della battaglia di Pastrengo e con le violenze austriache nel paese di Castelnuovo.

.....*Carissimi amatissimi padre e fratello.....il 29 aprile scorso sono partito da Peschiera e andato nel Tirolo (Trentino-Basso Lago di Garda)*

nel quale erano accampati i maledetti austriaci e il 30 aprile c'è stata una forte battaglia (.di Pastrengo), che è cominciata al sorgere del sole ed è durata fino alle 5 di sera. Siamo risultati vincitori e valorosi: abbiamo preso trecento prigionieri di quei maledetti austriaci ed hanno avuto 100 morti.....

Faceva orrore vedere quei maledetti prigionieri: li abbiamo accerchiati, si sono coricati per terra gridando per carità salva la vita, poveri maledetti...

Qui vicino hanno incendiato il paese di Castelnuovo e hanno fatto gravissime cose che fanno piangere: prendevano i fanciulli con la punta delle baionette e li gettavano nel fuoco e così tante povere donne che non hanno più potuto fuggire... Ora io sono lontano 10 miglia da Verona (a Valeggio)...

Qui è giunta la truppa della Stato Pontificio di Roma: sono in 15.000 con un'altra divisa. Questo ci fa molto temuti e ci darà grande forza. Qui il giorno primo maggio hanno fatto una grande festa in onore dei vincitori piemontesi.

È commovente vedere questi contadini, quando entrano nei paesi piangono e si inginocchiano davanti alle truppe piemontesi.

La guerra si allontana da Pastrengo, coinvolge le località di Custoza, Goito e va avanti fino al 23 marzo 1849 quando nella battaglia di Novara Carlo Alberto firma la resa.

Il soldato Pietro Antonio, qui ferito in battaglia, muore due giorni dopo, il 25 marzo.





Programma generale festeggiamenti con eventi di cornice

Sabato 25 aprile

ore 16,00 **Visita guidata** al Fortino Belvedere con vista sul campo di battaglia della Carica e sul rustico di Carlo Alberto, poi verso il Telegrafo ottico e i Forti Austriaci. Ritrovo davanti Ufficio postale Pastrengo, rientro per le ore 18,30 circa

**evento a cura CTG El Vissinel*

ore 21,00 In Sala Leardini Piovezzano, dal programma teatrale “**Una commedia al mese**”. Il Gruppo Altro Teatro – G.A.T. del “Don Calabria” di Verona in ambito delle tematiche legate alla disabilità presenta “**Immagini**”, primo loro lavoro teatrale. Regia Ezio Zanini.

Ingresso libero e gratuito

**evento a cura Pro Loco e Circolo Noi Piovezzano*

Domenica 26 aprile

Ore 15,00 **Visita guidata** alle antiche Corti e Ville di Pastrengo-Piovezzano e al Forte Degenfeld. Ritrovo davanti Chiesa Parrocchiale di Piovezzano rientro previsto per le ore 18,00.

**evento a cura CTG El Vissinel*

Lunedì 27 aprile

ore 8,00 in Auditorium **10° Torneo scolastico di scacchi A. Negri di Sanfront**

**evento a cura A.D. Scacchi Valpolicella*

ore 12,00 Premiazione dei vincitori con medaglie Pro Loco Pastrengo

Giovedì 30 aprile

In Piazza Carlo Alberto Pastrengo

ore 10,30 **167° Anniversario Carica dei Carabinieri**

Commemorazione dello storico fatto d’armi
Cerimonia ufficiale dell’Arma dei Carabinieri

A seguire rinfresco aperto alla cittadinanza nel tendone

** a cura Pro Loco*

Nella giornata del 30 aprile sulla piazza sono esposte le auto storiche già in uso dei Carabinieri.

** a cura G.A.S.A.P. Gruppo Automoto storiche Arma Pastrengo*





Comune di Pastrengo

“Carica dei Carabinieri a cavallo” Pastrengo 30 Aprile 2015 - 167° Anniversario



Programma generale festeggiamenti con eventi di cornice

Venerdì 1 maggio - Festa nazionale

ore 8.30 **Corsa podistica.** Passeggiata della Carica

**evento a cura Comitato marciatori Pastrengo*

ore 17,00 in piazza Municipio **GRAN BALLO STORICO** con la Principessa **SISSI** che richiama l'atmosfera del dopo “Carica” nella Vienna imperiale di fine ‘800. Spettacolo danzante dell'**Associazione Storica Culturale Arco '800**

**evento a cura Pro Loco*



Sabato 2 maggio

ore 21,00 in Auditorium proiezione del film “Fango e Gloria”

**evento a cura Amministrazione Comunale e Biblioteca*

Domenica 3 maggio

ore 13-14,00 Manifestazione podistica “Wings for life world run” in attraversamento del territorio di Pastrengo

**evento a cura Org. TriO Events con patrocinio Comune di Pastrengo,*

in collaborazione sul territorio con Pro Loco e Gruppi Marciatori di Pastrengo e Pol

I concorrenti partono da Verona (piazza Bra) e hanno davanti a loro 100 km di percorso. La gara dopo aver toccato Pescantina, provenendo dalla Valpolicella, entra nel Comune di Pastrengo per il ponte di Arcè, costeggia l'Adige fino a Pol, sale verso Piovezzano e all'intersezione con il Biffis prosegue sulla ciclabile fino alla Centrale di Campara. Qui si immette sulla provinciale a sinistra fino alla rotonda dei Tacconi per proseguire poi verso Calmasino. Per maggiori informazioni vedi www.wingsforlifeworldrun.com



Comune di Pastrengo



Una visita a Pastrengo nei giorni della Carica, è occasione interessante per conoscere ed esplorare il territorio che conserva ancora tracce importanti del suo passato militare e civile con parecchi edifici d'epoca. Per chi gradisce approfondire la storia civile e militare della zona, vengono organizzate (25 e 26 aprile a cura del Ctg - vedi programma) anche visite guidate di approfondimento alle antiche corti e ville di Pastrengo-Piovezzano nonché ai Forti Austriaci del territorio, al Telegrafo Ottico e al Fortino Belvedere affacciato sul campo di battaglia. Qui di seguito diamo alcuni spunti fotografici di angoli meritori di interessamento de visu.

Telegrafo Ottico di Pastrengo costruito dagli austriaci nell'anno 1865 sul colle di San Martino. La sua funzione era di mettere in comunicazione la piazzaforte austriaca di Pastrengo con le altre fortificazioni del Quadrilatero austriaco (Verona, Mantova, Legnago e Peschiera). All'interno del Telegrafo trova posto, illustrato su pannelli murali, il museo delle fortificazioni e della Carica dei Carabinieri, nonché la storia e la funzione della struttura stessa.



PASTRENGO TURISTICA

Fortino Belvedere inaugurato nel 2009.



Il “Belvedere” si trova in località Morsella, prospiciente la strada che da Bussolengo introduce a Pastrengo in uno spazio che permette di spaziare lo sguardo sui luoghi storici sottostanti della Carica e sul rustico di Carlo Alberto.



Forte Degenfeld a Piovezzano
Cortile interno





Comune di Pastrengo

Forte Caserma Leopold a Pastrengo
Cortile esterno



Villa Randina. Di epoca 1300-1400 presenta all'interno una doppia loggia. È circondata da mura di cinta da cui emerge la torre colombara. Dal cancello d'ingresso si può scorgere l'antico loggiato in legno, il portico e una parte della zona padronale.



Le case della contrada San Zeno con l'antica costruzione del “**Colombaron**”, massiccia torre-colombaia del tardo Medioevo.



Chiesetta romanica di San Zeno risalente al 1051. Ormai ridotta a rudere, la chiesetta è stata ristrutturata qualche anno fa. Gli antichi dipinti del 1300-1400 sono però andati perduti quasi completamente.



Corte Campara



Piazza Guglielmo a Pastrengo



Santuario Madonna di Pol



ELISABETTA DI BAVIERA

ovvero Duchessa Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach (1837-1898)



Nell' inverno 1856-57 segue il marito imperatore Francesco Giuseppe in vista nel Lombardo Veneto e si rende conto di persona di quanto l'Austria fosse malvista presso le popolazioni sottomesse.

Uguale freddezza Elisabetta la riscontra l'anno successivo in Ungheria. Il popolo era più incuriosito dalla sua declamata bellezza che non da sentimenti di devozione alla casa reale.

Nel 1859 sono tempi difficili per l'Austria. Molte grane vengono dall'Italia dove Napoleone III di Francia e il nostro Cavour congiurano (patti di Plombières), provocando l'Austria alla guerra contro il Piemonte che con gli alleati francesi vince a Magenta e Solferino. L'Austria perde la guerra e anche il possesso della ricca Lombardia.

Nel 1860 va in crisi pure il regno imparentato delle due Sicilie attaccato dai Garibaldini.

Alle problematiche politiche si aggiunge una crescente crisi matrimoniale dovuta a supposte infedeltà del marito imperatore Francesco Giuseppe che portarono Sissi-Elisabetta a controbattere, sfidando ancor più l'etichetta di corte, organizzando numerosi balli e feste.

Questo atteggiamento di rivalsa tuttavia, non calma l'irrequietezza che affligge la Sissi-Elisabetta, la quale vi reagisce con drastiche cure dimagranti, con una intensa attività ginnica e una propensione maniacale per la cucina naturale. Frequenti viaggi in giro per l'Europa sono vie di fuga dalla vita di Corte e dal marito imperatore.

Chi era?

*Più conosciuta con il nome di **Sissi** è resa famosa dai films degli anni cinquanta che la vedono protagonista con l'attrice Romy Schneider! Al tempo della Carica di Pastrengo, Sissi-Elisabetta aveva 11 anni.*

Nonostante l'infelice matrimonio dei genitori, Elisabetta cresce serenamente nel palazzo di famiglia a Monaco di Baviera. È di animo sensibile. Ha carattere autonomo. È di modi poco formali, acerba e selvaggia nell'indole.

Nell'estate dell'anno 1853 a sedici anni, incontra Francesco Giuseppe, l'imperatore d'Austria che ne rimane subito infatuato e la sposa nella primavera dell'anno dopo.

Sissi-Elisabetta si rivela subito refrattaria alla rigida etichetta della corte di Vienna.



Comune di Pastrengo

“Carica dei Carabinieri a cavallo” Pastrengo 30 Aprile 2015 - 167° Anniversario



Dopo i quarant'anni Sissi-Elisabetta è ossessionata dalla cura della propria bellezza. Tutte le sue energie sono indirizzate nel volersi mantenere giovane, bella e magra sui 50 kg di peso per 1 metro e 72 di altezza.

Aveva capelli lunghissimi, che sciolti le arrivavano alle caviglie. Il solo lavaggio dei capelli (ogni tre settimane) con una mistura di cognac e uova richiedeva tutta la giornata. Tre ore erano dedicate giornalmente al vestirsi, mentre un'ora era necessaria per allacciare il busto che faceva risaltare la sua magrezza e il vitino da vespa. Gran parte della giornata era dedicata alla scherma, all'equitazione e alla ginnastica. Per la freschezza della pel-



le supplivano impacchi di maschere notturne a base di fragole o di carne cruda di vitello giovane e bagni nell'olio d'oliva caldo. E ancora di notte i suoi fianchi erano avvolti in panni bagnati e prima di coricarsi beveva misture di albume d'uovo e sale.

Con tutta questa cura maniacale della propria persona non aveva sicuramente tempo per gli impegni di corte.

Nel viaggio a Ginevra del 1898 venne pugnalata a morte da un anarchico italiano, un certo Luigi Lucheni, che sembra abbia giustificato il suo gesto con le parole: *“Perché sono anarchico, perché sono povero, perché amo gli operai, perché voglio la morte dei ricchi”*.

(A.M.)





Comune di Pastrengo



Gran Ballo Risorgimentale

Domenica 1 maggio a partire dalle ore 17 in piazza Municipio di Pastrengo

Un pomeriggio all'insegna dei grandi balli e coreografie con musiche romantiche e classiche alla Corte della Vienna dominatrice ai tempi della Carica di Pastrengo e negli anni dopo, con la Principessa Sissi in veste di protagonista e musa ispiratrice.

Qui da noi era tempo di guerre combattute per l'indipendenza, per la libertà in casa propria. Mentre lì nella “Vienna felix” si festeggiava allegramente, danzando a corte e nei palazzi dei nobili di allora.

Nell'esibizione del gruppo storico culturale Arco'800 i danzatori interpretano personaggi realmente esistiti sfoggiando sfarzosi e affascinanti vestiti, creando suggestive atmosfere.

La serata di Pastrengo in piazza si apre con la marcia d'entrata **Fächerpolonaise** di Ziehrer, quindi il **Valzer spagnolo** scritto in onore di un nobile spagnolo in visita in Austria, il **Valzer brillante**, quello del film il Gattopardo, **le quadriglie**, il **Valzer dei fiori**, e poi **Sul bel Danubio blu**, il più celebre valzer di Strauss e anche il più conosciuto presso il grande pubblico. Non può mancare a chiusura la **Marcia di Radestzky** e nel finale il coinvolgimento del pubblico nel ballo.

Vorrei sognar

“...vorrei danzar con te
vorrei sognar con te...”

*Un cavaliere
mi prende per mano
e volteggiando
mi porta lontano,*

*m'accompagna
sul grande scalone
s'odon violini
venir dal salone*

*un bel vestito
di pizzo e merletto
e tutt'intorno
sembra perfetto.*

“...vorrei danzar con te
vorrei sognar con te...”

Bruna De Agostini

www.prolocopastrengo.it

14

info@prolocopastrengo.it





Comune di Pastrengo



Saluto del Presidente Pro Loco Pastrengo

È di nuovo tempo di Carica, rievocazione celebrativa di quella antica Carica dei Carabinieri, che oggi mutuata nel nostro presente vorrebbe significare slancio di passione, azione di coraggio, decisione per la conquista di un obiettivo!

Evento sobrio quest'anno, votato all'essenziale che non intacca la pregnanza del significato Carica.

Festeggiare la Carica è dovere istituzionale patriottico, atto di riconoscenza per il fatto d'armi di allora.

Non verba sed res! E Carica sia, con tutto ciò che comporta di lavoro fattivo per noi operatori Pro Loco, riuniti con le associazioni collaboranti nel Comitato 30 aprile.

Per cominciare, già mesi prima, con il lavoro d'ufficio indirizzato alla stesura di questo libretto che vede nell'incipit il saluto delle istituzioni. E poi le pagine inedite che evidenziano da una parte la guerra per l'indipendenza italiana raccontata dal soldato Pietro Antonio, con tutte le miserie della guerra



combattuta, e altre pagine dedicate alla leggerezza del potere consolidato, nei balli di corte con Sissi, donna del “nemico”, ma di grande carisma e declamata bellezza.

È da ricordare poi il lavoro manuale (muscolare!) degli ultimi giorni con i volontari delle varie Associazioni del paese che collaborano in stretto contatto per l'allestimento delle strutture, dal tendone in zona poste, ai gazebi ed

ombrelloni sulla balconata del Municipio, luogo di regia e palco naturale per la cerimonia di piazza e di saluto delle autorità.

Questo lavorare insieme per lo scopo comunitario celebrativo della Ricorrenza, rispecchia il valore intrinseco della “Carica” che vede nella ordinata “massa d'urto” dei tanti, il raggiungimento dello scopo, similmente ai trecento cavalieri carabinieri, comandati a lanciarsi all'unisono sull'obiettivo per salvare il proprio Sovrano.

Albino Dr. Monauni

Libretto Carica Pastrengo 2015

Ideazione ed elaborazione a cura di A. Monauni e B. De Agostini

Foto personali e/o da archivio Pro Loco

Gli eventi qui proposti sono coordinati dalla **Pro Loco di Pastrengo**
in collaborazione con **Amministrazione Comunale** e Comitato "30 Aprile".

Ogni diritto riservato